



Prot. n. 1371/2004/RM

Milano, 21 ottobre 2004

Camera dei deputati, mercoledì 20 ottobre 2004, Seduta n. 531. Interrogazioni a risposta immediata

Come scritto in data di ieri (rif. Prot. n. 1363/04/RM), nella seduta pomeridiana di Mercoledì 20 ottobre 2004, alla Camera dei deputati, durante il *question time*, è stata presentata dal Gruppo Lega Nord Federazione Padana (LNFP) un'interrogazione a risposta immediata al Governo sulla questione dell'eventuale avvio dei negoziati di adesione all'Unione europea da parte della Turchia; questo, dopo la presa di posizione della Commissione europea del 6 ottobre scorso, che ha dato parere favorevole all'avvio degli stessi. Nel documento precedente si accennava ad una successiva integrazione del medesimo con l'intervento del nostro deputato iscritto a parlare (On. Guido Giuseppe Rossi) e la replica del *Ministro per i Rapporti con il Parlamento*, Carlo Giovanardi. Lo stesso ha affermato – nel corso della sua replica - che prima del Consiglio europeo del 17 dicembre prossimo il Governo si recherà in Parlamento per delineare la posizione che terrà nel vertice in oggetto e per ottenere indirizzi dall'Aula stessa (come richiesto dall'interrogazione del nostro Gruppo). Lo stesso Ministro Giovanardi ha però escluso la possibilità tecnica di fare svolgere un Referendum consultivo tra i cittadini sull'allargamento dell'Ue (ovviamente riferito all'ingresso della Turchia).

Roberto Marraccini
Settore Affari Istituzionali
Segreteria Politica Federale
marraccini@leganod.org

Camera dei deputati, mercoledì 20 ottobre 2004, Seduta n. 531. Interrogazioni a risposta immediata

(Iniziativa ai fini di un referendum sull'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione europea - n. 3 - 03843)

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Giuseppe Rossi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Ce' n. 3-03843 (vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 5), di cui è cofirmatario.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, il contenuto dell'interrogazione presentata dal nostro gruppo è molto chiaro: il 17 dicembre il Governo italiano, insieme ad altri 24 Governi dell'Unione europea, dovrà esprimere la propria opinione sull'opportunità di avviare o meno con la Turchia negoziati che potrebbero portare all'adesione della stessa all'Unione europea. Si tratta di un tema assolutamente importante che pone dubbi di tipo demografico, economico ed identitario totalmente nuovi. Ebbene, il gruppo della Lega chiede al Governo se, prima del 17 dicembre 2004, ha intenzione di ottenere

un mandato parlamentare in ordine alla posizione che intende esprimere al Consiglio europeo del 17 dicembre 2004 e se il Governo intenda attivarsi per indire una consultazione referendaria, ovviamente dopo aver modificato la Costituzione italiana.

A tale proposito, esistono già progetti di legge presentati dal gruppo della Lega Nord per dare la possibilità a tutti i cittadini di esprimersi su tale tema.

PRESIDENTE. Il ministro per i rapporti con il Parlamento ha facoltà di rispondere.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, è opportuno ed utile su un argomento così complesso e delicato puntualizzare la posizione del Governo, come è già stato recentemente ricordato in quest'aula in materia di adesione della Turchia all'Unione europea. In particolare, il Governo italiano intende continuare nell'azione di stimolo al rigoroso rispetto da parte di Ankara ai criteri di Copenaghen, in un'ottica che confermi l'irreversibilità del processo riformatore, intrapreso da quel paese. Per questa ragione, appoggiamo alcune recenti proposte della Commissione volte ad inserire in tutti i futuri negoziati di adesione la possibilità di sospendere in qualsiasi momento i negoziati nell'ipotesi di violazione dei criteri di Copenaghen e di procedere alla chiusura dei singoli capitoli negoziali solo dopo aver verificato l'effettiva attuazione da parte del paese candidato degli impegni assunti.

Desidero ricordare che, in diverse circostanze, a partire dal dicembre 2002, quando venne finalizzata dal Consiglio europeo di Copenaghen la procedura cui attenersi in merito ad una decisione sulla via dei negoziati di adesione della Turchia, il Governo da allora ad oggi ha costantemente informato il Parlamento dei progressi fatti registrare da Ankara nel suo percorso di avvicinamento all'Europa, riferendo puntualmente sulle conclusioni dei Consigli europei che si sono succeduti.

Quindi, senz'altro, per quanto riguarda una delle due richieste avanzate dall'interrogante, prima del 17 dicembre, come sempre ha fatto, il Governo investirà il Parlamento in ordine alla posizione che il Governo italiano assumerà nel Consiglio europeo del 17 dicembre. Viceversa, il Governo non ritiene allo stato attuale prospettiva tecnicamente possibile la consultazione referendaria in materia di allargamento, anche perché la decisione che il Consiglio europeo dovrà prendere il 17 dicembre riguarda unicamente l'avvio del negoziato di adesione, l'inizio cioè di un lungo processo di cui oggi non si possono anticipare né i tempi né l'esito finale. Quindi sarebbe un referendum, quindi, attinente ad una materia in evoluzione, sulla quale la decisione del cittadino non sarebbe chiara rispetto al suo esito.

PRESIDENTE. L'onorevole Guido Giuseppe Rossi ha facoltà di replicare.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, siamo parzialmente soddisfatti della risposta fornita dal ministro. Siamo, in particolare, soddisfatti per la volontà del Governo di recarsi in Parlamento per esprimere la propria posizione, ma, soprattutto, per ottenere indirizzi dal Parlamento. La funzione fondamentale dello stesso è indirizzare l'azione del Governo sui temi che, a nostro avviso, interesseranno il futuro, nei prossimi decenni, delle prossime generazioni in Italia, ma anche degli altri paesi dell'Unione europea.

Un tema politico - con la «P» maiuscola - sul quale il Parlamento di questo paese, dove siedono i rappresentanti del popolo, deve manifestare la propria posizione.

Per quanto concerne la questione relativa al referendum, non ci riferiamo all'inizio delle trattative in ordine all'ingresso o meno della Turchia nell'Unione europea, ma iniziamo a porre la questione perché sappiamo che vi è la necessità di modificare la Costituzione di questo paese che, all'epoca in cui fu elaborata, non poteva prevedere questo tipo di casistiche, non potendosi neanche prevedere lo sviluppo della CEE e la sua trasformazione in Unione europea.

Dunque, poniamo un problema di prospettiva, ritenendo che i cittadini debbano esprimere la propria posizione su un tema così importante e per fare ciò è necessario modificare la Costituzione. La Lega ha già presentato proposte in tal senso; tuttavia, credo che, oltre all'iniziativa parlamentare, vi debba anche essere una presa di posizione da parte del Governo italiano, come stanno facendo altri paesi all'interno dell'Unione europea.

Ovviamente, la Lega è contraria all'ingresso della Turchia nell'Unione europea e, come la CDU tedesca e come alcune forze politiche francesi, propende per un partenariato speciale con la Turchia.